



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Cons. Eleonora Mattia

**Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio
On. Antonio Aurigemma**

MOZIONE

Oggetto: Iniziative urgenti per contrastare gli effetti delle tensioni geopolitiche sul caro energia e sulla povertà energetica nel Lazio

PREMESSO CHE

il quadro geopolitico internazionale è attualmente caratterizzato da una crescente instabilità, in particolare nell'area del Medio Oriente e del Golfo Persico, con tensioni che coinvolgono attori regionali e globali e che stanno incidendo in modo significativo sui mercati energetici internazionali;

la guerra scatenata da USA e Israele contro l'Iran sta determinando ulteriori difficoltà nelle rotte commerciali e aumentati rischi per le infrastrutture energetiche strategiche, provocando un aumento della volatilità dei prezzi di gas e petrolio, con ripercussioni dirette sui costi dell'energia in Europa e in Italia;

dall'inizio del conflitto i prezzi del gas sono aumentati del 50% e quelli del petrolio del 27%, con un costo aggiuntivo per l'Ue stimato in circa 3 miliardi di euro per le importazioni di combustibili fossili in soli dieci giorni.

l'Italia, fortemente dipendente dalle importazioni di gas naturale e ancora esposta alle dinamiche del mercato TTF, risente in modo amplificato di ogni shock geopolitico, con effetti immediati sulle bollette di famiglie e imprese;

CONSTATATO CHE

nei primi mesi del 2026 il prezzo del gas sul mercato TTF ha mostrato oscillazioni significative, con valori compresi tra 45 e 60 €/MWh, a causa dell'incertezza geopolitica, della riduzione dei flussi dall'Est Europa e di problemi negli impianti di GNL del Nord Europa; tale volatilità si riflette direttamente sul Prezzo Unico Nazionale (PUN), che continua a essere tra i più elevati d'Europa, penalizzando in particolare le regioni con forte presenza di PMI come il Lazio;

ARERA ha confermato che nel 2025 le tariffe elettriche per i clienti vulnerabili sono aumentate in misura significativa e che nel 2026 permane un differenziale sfavorevole rispetto ai clienti transitati nel Servizio a Tutele Graduali, con un impatto particolarmente pesante su anziani, disabili e nuclei a basso reddito; in particolare, nel Lazio, nel 2025 le bollette hanno toccato un costo medio di 1.714 euro a famiglia;

CONSTATATO ALTRESI' CHE

a seguito dell'avvio della guerra in Iran la situazione si è ulteriormente aggravata, con il prezzo del petrolio che sta rapidamente superando i 100 dollari al barile, mentre il prezzo del gas naturale è schizzato intorno ai 50 euro per Megawatt/ora;

il cosiddetto Decreto Bollette, approvato dal Governo alla fine di febbraio e attualmente in corso di conversione presso le Camere, nasce già superato dallo shock determinato dalla guerra in Iran e dalla conseguente chiusura dello Stretto di Hormuz, per il quale passano normalmente 20 milioni di barili di petrolio al giorno, pari a circa un quinto di tutto il petrolio consumato nel mondo, e un quinto del gas naturale liquefatto commerciato a livello globale;

RILEVATO CHE

le imprese laziali, in particolare quelle del terziario, del turismo, della ristorazione e del commercio, hanno continuato nel 2025 a registrare aumenti a doppia cifra dei costi energetici rispetto ai livelli pre-crisi, con spese mensili che mettono a rischio la sostenibilità economica delle attività;

il divario tra i costi energetici italiani e quelli di Francia, Germania e Spagna continua ad ampliarsi, compromettendo la competitività delle imprese laziali sui mercati nazionali e internazionali;

i rincari energetici stanno generando una perdita di filiere, un aumento del ricorso alla cassa integrazione e un peggioramento delle prospettive occupazionali, con effetti diretti sul tessuto sociale regionale;

le tensioni commerciali globali e la guerra dei dazi stanno aggravando ulteriormente la situazione, colpendo l'export laziale e aumentando i costi delle materie prime;

l'instabilità dei mercati energetici è aggravata da fattori strutturali: riduzione dei flussi di gas dall'Est Europa, problemi negli impianti di GNL del Nord Europa, domanda elevata per il riempimento degli stoccaggi e condizioni climatiche più rigide;

la dipendenza italiana dal mercato spot del gas, fortemente influenzato da dinamiche speculative, continua a rappresentare un elemento di vulnerabilità strutturale;

RILEVATO ALTRESI CHE

rispetto alla situazione anteriore al conflitto nel Golfo persico, il prezzo medio della benzina self-service è arrivato a 1,85 euro al litro, mentre quello del diesel ha superato i 2 euro al litro; in autostrada ci sono già distributori che vendono il gasolio servito oltre i 2,50 euro al litro;

il 4 marzo u.s. Facile.it stimava un aumento di 121 euro sulla bolletta del gas e 45 euro sull'elettricità per la famiglia tipo italiana, per un totale annuo di 2593 euro — il 7% in più rispetto alle previsioni pre-conflitto; solo due giorni dopo le stesse stime erano già cambiate: 2796 euro l'anno, +15% rispetto al pre-guerra; l'aumento stimato sul gas era salito da 121 a 278 euro (in 48 ore la stima era più che raddoppiata);

Nomisma Energia stima un aumento del 15% sulle bollette del gas dal 1° aprile 2026 e dell'8-10% sull'elettricità nel secondo trimestre 2026;

secondo la CGIA di Mestre, la guerra in Iran rischia di costare alle imprese italiane quasi 10 miliardi di euro in più nel 2026: 7,2 miliardi di rincari sull'elettricità e 2,6 miliardi sul gas, per un aumento complessivo del 13,5% rispetto al 2025;

secondo Confesercenti la guerra in Iran potrebbe comportare per famiglie e imprese italiane una stangata da 14 miliardi, circa 6,9 miliardi dai carburanti e 7,1 miliardi da luce e gas, con ricadute che si estenderebbero all'intera economia, provocando inflazione al 2,5%, riduzione dei consumi di 3,9 miliardi, impatto negativo sul PIL stimato in 5,5, miliardi;

RITENUTO CHE

l'Italia necessita di una strategia energetica che riduca la dipendenza dalle importazioni, aumenti la produzione da fonti rinnovabili, favorisca contratti a lungo termine e promuova un approccio europeo comune ai prezzi dell'energia;

sia necessario sostenere le imprese *energy intensive* con forniture di gas a lungo termine, rilanciare l'efficienza energetica e favorire i Power Purchase Agreements (PPA) e i Contract for Difference (CfD) per stabilizzare i prezzi;

un intervento per contenere i rincari energetici sia urgente, al fine di evitare che i medesimi si trasferiscano sui beni al consumo, determinando un'altra spirale inflazionistica, dopo quelle degli ultimi anni che hanno eroso il potere di acquisto degli italiani;

IMPEGNA
IL PRESIDENTE DELLA REGIONE E LA GIUNTA REGIONALE

1. ad avviare con urgenza un confronto con il Governo per chiedere misure straordinarie a sostegno di famiglie e imprese, inclusa la sterilizzazione degli oneri di sistema, il taglio delle accise e la sospensione temporanea dei canoni accessori;
2. a istituire un tavolo di crisi permanente con associazioni di categoria, sindacati, PMI e aziende laziali, per monitorare l'andamento dei prezzi energetici e definire misure regionali di sostegno, comprese agevolazioni fiscali e contributi a fondo perduto;
3. a riferire periodicamente al Consiglio regionale sull'evoluzione della crisi energetica e sulle misure adottate, garantendo trasparenza e coinvolgimento delle istituzioni locali;
4. a sostenere le PMI attraverso esenzioni fiscali, linee di credito agevolate, strumenti di garanzia per l'accesso al credito e contributi a fondo perduto per investimenti in efficienza energetica e rinnovabili.

Avv.ta Eleonora Mattia